

Il Gazzettino
Domenica 20 maggio 2007

Al convegno svoltosi al Don Bosco l'intervento del presidente nazionale Luigi Alici: «Non siamo sul viale del tramonto»

Azione cattolica, 650 soci in Polesine

La sala convegni del centro Don Bosco ha ospitato ieri mattina il dibattito "Dialoghi di Speranza" organizzato dalla Diocesi di Adria-Rovigo in occasione dei 140 anni di vita dell'Azione cattolica italiana. Dopo la preghiera iniziale e i brevi interventi da parte del vicario generale monsignor Claudio Gatti, della presidente diocesana Ac Paola Cavallari, del sindaco di Rovigo Fausto Merchiori e dell'assessore provinciale ai servizi sociali Tiziana Virgili è stata la volta del discorso a cura del presidente nazionale dell'Ac, Luigi Alici.

«L'Azione cattolica italiana non è affatto sul viale del tramonto - ha detto Alici - e lo confermano i numeri: in Polesine sono 650 gli soci, mentre in ambito nazionale si arriva a contarne circa 400mila, anche se questo dato va come minimo da rad-



AC COMPIE 140 ANNI - Un momento del convegno svoltosi ieri al centro "Don Bosco"

doppiato visto che ci sono altri gruppi operanti che sono da inglobare nell'Ac. A mio avviso ognuno di noi dovrebbe avere metaforicamente tre orologi: uno riguardante i grandi

eventi storici e culturali della vita del proprio paese, un altro facente riferimento alla chiesa e l'ultimo avente per oggetto l'associazione. Questi tre orologi dovrebbero essere

il più possibile sincronizzati tra di loro». Alici ha voluto sottolineare come sul piano storico sono tre le date principali che hanno cambiato la vita di tutti i giorni: il 1968 anno della grande contestazione verso scuola, università, famiglia, chiesa, partiti politici e istituzioni in genere, il 1989, anno del crollo del muro di Berlino e il 2001, l'anno dell'attacco a New York e a Washington dove il terrorismo entrò di prepotenza nella scena internazionale.

«Tra quest'anno e l'anno prossimo - ha annunciato- festeggeremo i 140 anni di storia dell'Azione Cattolica Italiana, formatasi nel 1867 ma riconosciuta dalla Santa Sede nel 1868. Abbiamo previsto tre momenti celebrativi, i primi due nel mese di autunno a Castel San Pietro e Viterbo, l'ultimo l'1 maggio 2008 in piazza San Pietro».

Marco Scarazzatti